

ECONOMIA

Grande opportunità per le aziende italiane di proseguire sulla scia del trend positivo registrato nell'anno 2007 grazie ai Paesi dell'Europa centro-orientale



Polonia e Ucraina per gli Europei di calcio 2012

L'opera di rinnovamento che sta interessando la Polonia è di proporzioni enormi. Nel triennio 2004-2006 i fondi previsti erano di 12,8 miliardi di euro, che sono saliti a 81 negli anni che vanno dal 2007 al 2013, anche in previsione dei Campionati Europei di calcio 2012. I fondi UE sono solo una delle fonti di co-finanziamento e gli interventi investono un'area molto vasta.

STEFANIA GARANCINI

La Polonia è entrata a fare parte dell'Unione Europea nel maggio 2004. Per il periodo 2007-2013, sulla base del progetto che prevede di colmare il divario esistente tra i vecchi e i nuovi stati membri, la UE ha stanziato per la Polonia fondi per oltre 80 miliardi di euro (7 volte superiori ai fondi stanziati per il triennio 2004-2006). Parte di questi fondi sono destinati alle opere legate ai Campionati Europei di calcio 2012.

Secondo l'Osservatorio ANIMA-Fondazione Edison, il mercato delle macchine da costruzione ha fatto registrare un aumento importante grazie a Paesi dell'Europa Centrale e Orientale come Polonia (+92%), Bulgaria (+114%), Russia (+75%) e Ucraina (+94%), per un totale del +36% rispetto l'anno 2006. Il Presidente UCoMESA (Unione costruttori macchine edili, stradali, minerarie e affini), Luca Turri, sottolinea come questo traguardo sia molto importante perché significa essere riusciti a esportare in quest'area le caratteristiche del made in Italy: ottima qualità, servizi su misura e high-tech.

I grandi appalti per gli Europei di calcio del 2012 in Polonia sono un'opportunità per le aziende italiane, per confermare e proseguire sulla scia di questo trend positivo.

I grandi eventi sportivi hanno un impatto non indifferente sull'economia e l'immagine di un Paese; sempre più lo sport concorre a dare un forte slancio nella realizzazione di nuove infrastrutture, ammodernamento delle vecchie, creazione di posti di lavoro, oltre che creare un'identità nazionale sociale e politica molto forte. Grandi numeri già si registrano per gli Europei del 2008 in Austria. E le statistiche parlano chiaro: la popolazione è assolutamente favorevole ad accogliere questi eventi.

Varsavia, 27 febbraio 2008: Business Forum dedicato alla presentazione dei Fondi Strutturali UE destinati, tra l'altro, ai Campionati Europei 2012

Il primo appuntamento per presentare i Fondi Strutturali europei destinati alla Polonia e i progetti previsti in particolare dal Programma Operativo Infrastrutture e Ambiente si è tenuto il 15 ottobre 2007 a Roma con un Convegno organizzato da ICE (Istituto Nazionale per il Commercio Estero).

Il secondo appuntamento promosso da ICE sarà a Varsavia il 27 febbraio con un workshop strutturato indicativamente su due parti: la mattinata è dedicata a un puntuale up_to_date sui progetti di investimento collegati (o collegabili) ai campionati Euro 2012 e nel pomeriggio si svolgeranno incontri bilaterali tra aziende italiane e polacche interessate a collaborazioni industriali e commerciali.

Saranno presenti personalità italiane e polacche del mondo politico e industriale. Sarà inoltre possibile visitare anche le altre città che ospiteranno i Campionati Europei 2012, Danzica, Wroclaw, Poznan e avere contatti con rappresentanti locali. I principali settori interessati sono quelli delle infrastrutture: engineering, costruzioni, trasporti, ecc., ma anche materiali edili, sistemi di sicurezza, elettrotecnica, impianti per persone diversamente abili.

I Campionati Europei in Polonia (e Ucraina) avranno inizio il 9 giugno e termineranno il primo luglio 2012. Per l'evento sono attesi milioni di persone, la maggior parte delle quali si fermerà per più di tre giorni. L'afflusso previsto, di dimensioni notevoli, necessita anche di strutture di accoglienza. I lavori in vista del 2012 sono dunque tanti e su diversi fronti.

Coinvolti in questi lavori sono uffici regionali o provinciali. Fondi di vario genere, Enti, Ministeri e Dipartimenti, locali o internazionali, investitori stranieri e partner nazionali e non. I lavori - iniziati a maggio 2007 e da ultimarsi entro il 2011 - riguardano infatti stadi e infrastrutture connesse (centri per soggiorno e allenamento), turismo e promozione (strutture turistiche e d'informazione, rimessa a nuovo, assetto e fruizione di servizi turistici "tipici"), progetti "morbidi" (riguardanti la formazione, la sicurezza e il soccorso) e di sistema, infrastrutture e trasporto, su cui si investirà, nel totale dei 253 progetti, il 97% dei fondi previsti. Tra le priorità si intende assicurare collegamento stradale e ferroviario tra le città in cui verranno organizzati i campionati, ammodernamento delle stazioni e ampliamento degli aeroporti; costruzione di infrastrutture tali da age-



volare i trasporti; sviluppo di trasporti pubblici e sistemi per la gestione del traffico; allargamento dei valichi di frontiera; sviluppo di collegamenti stradali e ferroviari con le città confinanti, specialmente con l'Ucraina. Inoltre è stato creato un "gruppo orizzontale" che si dedicherà a problemi di ordine giuridico, istituzionale, organizzativo etc. che possano influire negativamente sui lavori. Per gestire l'intero carico di lavoro

è stato creato un documento chiamato "linee delle attività di utilizzo dei fondi strutturali e del Fondo di Coesione per l'efficiente realizzazione di Euro 2012", che stabilisce quelle che sono le priorità e i comportamenti da adottare in caso di problemi.

Imponente sarà anche l'impegno sul fronte sicurezza, per garantire a tifosi, visitatori e atleti la massima copertura durante il periodo dell'evento. A questo proposito verranno istituiti organi preposti, create zone informatiche per il monitoraggio e strutture in grado di far fronte alle emergenze. Tutti i lavori verranno eseguiti nel rispetto dei requisiti UEFA sulla sicurezza. Parola chiave di tutta questa operazione è 'coordinamento', indispensabile per la gestione di un evento così importante. ▽

Investimenti per 60-70 miliardi di euro

Abbiamo chiesto al dott. Francesco Alfonsi, direttore dell'ufficio ICE di Varsavia, un'opinione riguardo questo ampio ventaglio di possibilità che si sta aprendo anche per l'Italia.

Per capire meglio cosa significa l'effetto Euro 2012 per il mercato polacco vorrei ritornare ai primi commenti apparsi l'aprile scorso sui media: l'eventuale campionato in Italia (a suo tempo concorrente del tandem polacco-ucraino) avrebbe generato un giro d'affari da € 15 miliardi circa, mentre per la sola Polonia si parla di investimenti (lavori, forniture, ecc.) e quindi opportunità d'affari per € 60-70 miliardi.

Pertanto già all'indomani della decisione dell'UEFA ci siamo dati da fare per stimolare e sostenere al meglio la partecipazione degli operatori italiani a questo grande progetto polacco. L'iniziativa del prossimo 27 febbraio - realizzata nell'ambito delle attività del nostro Desk Fondi Strutturali Polonia - farà passare dalla fase informativa rappresentata dalla conferenza dell'ottobre scorso a Roma alla fase di promozione dei rapporti di collaborazione tra le imprese dei nostri Paesi.

È una prospettiva tanto accattivante quanto difficile, perché si verifica in un mercato estremamente dinamico e competitivo. Dopo un breve periodo di crescita rallentata all'inizio degli anni 2000 dovuto alla crisi mondiale, nel 2004 l'economia polacca ha ripreso la sua corsa. In effetti il PIL 2007 è cresciuto di oltre il 6% rispetto al 2006. Questa dinamica è dovuta sia a fattori locali, sia all'effetto UE, un effetto che ha significato un'ulteriore riduzione delle barriere burocratiche e del rischio commerciale, un aumento degli IDE e un massiccio sostegno dei fondi UE. Non a caso lo zloty è forse l'unica moneta nazionale contro la quale l'Euro da 4 anni continua a perdere terreno.

Le opere (grandi, medie, piccole) nel settore delle infrastrutture di trasporto sono non tanto legate quanto collegabili ai campionati di calcio, perché andrebbero realizzate comunque, a prescindere dalle decisioni dell'UEFA, in quanto previste nel master plan nazionale 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea. L'importanza di Euro 2012 deriva dal fatto che costituiscono per tutto il Paese - politici, imprenditori e cittadini - una sfida nazionale nei confronti dell'intera Europa e quindi - conoscendo i polacchi - di sé stessi.

Possiamo quindi affermare senza timore di essere smentiti, che Euro 2012 offrirà l'opportunità di fare un epocale salto di qualità proprio nei settori meno avanzati del Paese, una spinta economicamente comparabile con la svolta di Solidarnosc del 1989 e con l'entrata nell'UE nel 2004.



Francesco Alfonsi è direttore dell'ufficio ICE di Varsavia